

UN INTELLETTUALE ITALIANO PER LE STRADE DELL'URSS

La nuova Università di Mosca verrà inaugurata in autunno

Il grandioso piano regolatore della Capitale - Nell'Unione sovietica le città esprimono un'idea - L'uomo al centro di ogni ricerca architettonica - Come si sviluppa Stalingrado

In macchina, andando all'aeroporto, si parlava dello sviluppo della zona urbana della capitale sovietica. In un nuovo, gigantesco e bellissimo edificio dell'Università...

carattere pubblico. La particolarità principale dell'architettura sovietica è quella di potersi sviluppare senza alcun freno da parte di interessi...

A questo proposito si discute molto nell'Unione sovietica e una delle prime critiche rivolte al formalismo nell'architettura riguardava, appunto, l'aspetto puramente estetico e decorativo delle costruzioni «classiche»...

colossale impianto delle sue strade e delle sue piazze, l'idea dello stato del laboratorio. Tuttavia la città non è completa (né lo potrebbe, data la trasformazione che subisce continuamente tutta la architettura sovietica)...



MOSCA - Studenti e studentesse sul piazzale prospiciente l'edificio della nuova Università

Pa a Stalingrado, parlando con l'architetto Simbirzev, che avveniva la dimostrazione più convincente della forza innovatrice, rivoluzionaria dell'architettura e dell'urbanistica sovietica. Il problema che si poneva ai ricostruttori dell'eroica città sul Volga era...

Il problema era quello di costruire una città che avesse più il carattere di una città abitata che di un cantiere, cioè, ai bisogni di una organizzazione della società molto più avanzata dell'attuale. Così Stalingrado nuova sarebbe inconcepibile senza il concetto di urbanistica.

Non pochi, né brevi sono stati gli ostacoli di varia natura che hanno ritardato la produzione cinematografica del romanzo di Vasco Pratolini, Sergio Amidei, Massimo Mida, Ugo Dagnino e lo stesso Lizzani...

polmoni verdi della metropolitana. Si era verso il tramonto e la mole immensa della nuova Università appariva illuminata suggestivamente dai raggi del sole che facevano brillare l'altissima guglia centrale rivestita di mosaici e di metalli...

cede alla definitiva elaborazione di esso. Il piano di Mosca che si sta ora eseguendo è quello elaborato su iniziativa di Stalingrado per gli anni 1951-1960 che prevede dieci milioni di metri quadrati di superficie edificabile, 400 nuovi stabilimenti scolastici, l'aumento di 26 mila posti letto negli ospedali e quello notevole della edilizia e al triste aspetto degli alloggi «razionali»...

Al centro è l'uomo. Il plastico della nuova città è la città ideale, è la collina Malenkov, di quella della nuova città, di quello realizzato, mostrano con estrema evidenza il carattere unitario armonizzato dell'intero complesso urbano. Il disordine e la casualità dei piani borghesi sono cose che appartengono alla preistoria dell'architettura...

«Il progetto del film Cronache di poveri amanti, intitolato al grande Vasco Pratolini, Sergio Amidei, Massimo Mida, Ugo Dagnino e lo stesso Lizzani, ma sembra molto interessante — ci ha detto Lizzani — sta perché permette un dialogo, una collaborazione, una collaborazione fra letteratura, regista e cinema realista, per offrire l'occasione di scoprire un periodo intorno al quale si è formato un mondo di uomini di buona e di persona più importante e più bello, forse, estremamente serio e intenso, ma ricco di umanità di bontà e di sentimento»...

Calda bellezza. L'amico sovietico ci mostra i monumenti e le cime degli altri edifici multipiani che emergono dal mare di case e di verde della città. La Moscovia, calma e argentea, scorreva nelle aeree ampie, a grandi curve eleganti, e tutto il paesaggio era immerso in un pulviscolo d'oro, che rendeva calda ed intima la splendida bellezza del luogo.

ro è inconcepibile che si sia potuto scrivere sulla vita sovietica tanta volgare letteratura. La verità è che un visitatore occidentale, abituato al clima della speculazione edilizia e al triste aspetto degli alloggi «razionali», resta immediatamente colpito dal senso di solidità e dalla ricchezza, anche esteriore, delle nuove costruzioni in tutte le città sovietiche. Un esempio illuminante sullo spirito della nuova monumentalità pubblica sovietica è il Metrò.

«L'Unione sovietica tutto ciò che serve all'uomo deve poter esprimere la completezza umana e intellettuale dell'uomo stesso. Non vi è nel paese del socialismo, una concezione aridamente strumentale delle cose architettoniche. E' per questo che gli architetti sovietici parlano tanto spesso della città italiana dei negozi più eleganti del Rinascimento, e il proposito di urbanistica e di piani regolatori, sono propensi a riferirsi a Leon Battista Alberti o a Bramante piuttosto che a Le Corbusier e a Mies van der Rohe».

«Un altro motivo che mi sembra molto interessante e che intendo mettere in risalto nel film è che questi sono gli anni dei primi bagliori di resistenza al fascismo. Se anche da una parte, il fascismo si consolida, dall'altra, tuttavia, l'antifascismo non muore mai, lentamente si riorganizza. Ambientare un film in quel periodo storico significa, secondo me, sottolineare quelle che sono le capacità umane di resistenza, di forza morale, di fiducia, lo spero di tradurre anche nel film quella che è la forza del libro, vale a dire suggerire, attraverso le vicende di alcuni personaggi «tipici», il dramma di quella epoca».

A questo proposito si ricordavano cifre astronomiche raggiunte dai terreni di costruzione nelle nostre città, a Roma, a Milano, a Napoli: decine e decine di migliaia di lire al metro quadrato e a volte centinaia di migliaia di lire. L'amico sovietico ci guardava sbalordito, poi, quasi parlando a se stesso, tra il serio e il faceto ci chiese: «Quanto costerà un centimetro quadrato di terreno per poterci piantare un chiodo?».

Il babbo e la mamma volevano comprarsi ancora molti giochi, e un gelato per uno portandovi a passeggio sul lungomare, il babbo e la mamma volevano comprarsi molti libri e raccontarsi favole e spiegarvi la storia e la scienza, e i cigni degli uccelli e dei castori e insegnarvi ad amare la vostra terra i suoi fiumi i suoi monti le sue leggende e coloro che morirono per la sua libertà. Ma il babbo e la mamma non compravano più giochi per voi, Michael e Robert, né vi danno un nichelino per le caramelle dal droghiere, né la sera dopo cena vi ascolteranno ripetere la quarta lezione di storia americana. In cambio di tutte queste cose, in cambio della loro dolce vita

babbo e mamma cosa possono darvi ora? Michael e Robert, avete ancora per voi l'innocenza del babbo e della mamma, e l'amore degli uomini e delle donne che chiamano col nome di eroi Ethel e Julius Rosenberg, Michael e Robert, avete ancora per voi la spada della verità che farà giustizia, e sarà sempre più luce su di voi, Michael e Robert, e tenebre su chi precipitò nella morte Ethel e Julius, luce su di voi, Michael e Robert, porterà il tempo e tenebre porterà il tempo su chi uccise il babbo e la mamma di Michael e di Robert.

Luigi Incoronato. «Inoltre, nel nostro cinema — e la colpa non è tanto dei cineasti quanto della censura — mancano opere ambientate nel tempo compreso fra la nascita del fascismo e gli anni in cui esso conquistò e consolidò il suo potere in Italia. Lasciamo ora che Lizzani stesso ci chiarisca queste osservazioni e ci esponga il suo pensiero sul film».

UNA BELLA E RIPOSANTE MOSTRA SUL LAGO DI COMO

Luini pittore della serenità



Una splendida frammento di affresco di Bernardino Luini, rappresentante due ninfe al bagno, esposto a Villa dell'Olimpo

L'ambiente da cui si sviluppò l'opera dell'artista Felici frammenti di affreschi - Novellatore schietto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. Como, giugno. Ecco una mostra che riesce a fondere in modo sorprendente lo spirito delle opere che essa presenta al pubblico con la correttezza architettonica in cui le piante e con l'ambiente naturale che fa da sfondo.

In questa mostra sono presentati numerosi tavole e, più o meno parzialmente, alcuni cicli di affreschi che, in seguito a varie vicende, furono staccati, riportati a frammenti ed esposti in vari musei e gallerie, in particolare nella Pinacoteca di Brera, dove normalmente si trovano esposti al pubblico gli affreschi di Santa Maria della Pace, quelli di Santa Maria della Pace, quelli di Santa Maria della Pace, quelli di Santa Maria della Pace...

UN LIBRO ORMAI FAMOSO SARA' PORTATO SULLO SCHERMO

Lizzani, Pratolini e la Bosè ci parlano dei "poveri amanti."

Ostacoli superati - Terzo film a soggetto del giovane regista - La drammatica vicenda di via del Corno e dei suoi abitanti - Gli interpreti principali - Alla ricerca di "Maciste"

«Il progetto del film Cronache di poveri amanti, intitolato al grande Vasco Pratolini, Sergio Amidei, Massimo Mida, Ugo Dagnino e lo stesso Lizzani, ma sembra molto interessante — ci ha detto Lizzani — sta perché permette un dialogo, una collaborazione, una collaborazione fra letteratura, regista e cinema realista, per offrire l'occasione di scoprire un periodo intorno al quale si è formato un mondo di uomini di buona e di persona più importante e più bello, forse, estremamente serio e intenso, ma ricco di umanità di bontà e di sentimento»...

Tutti gli attori e le attrici scritturati per il film sono entusiasti di parteciparvi, il che è consolante perché dimostra come la maggiore ambizione di un attore rimanga soprattutto quella di fare del buono, di un individuo onestamente guadagni che essi permettono di realizzare.

«E' del mio ingresso nel mondo del cinema (da quando cioè lo stesso Visconti l'aveva scelto per interpretare il personaggio di Milena, il più completo e umano di tutta la mia carriera e quello per cui provo la maggior simpatia. Io credo di interpretare pochi film, ma buoni, altrimenti non lavoro non mi dà soddisfazione»...



Carlo Lizzani (a destra) e Massimo Mida conversano con una delle ragazze aspiranti all'interpretazione del film

«Lavorazione del film avrà inizio tra pochissimi giorni. Intanto, Lizzani è un po' preoccupato, oltreché per gli attori che non si trovano, per il fatto che Massimo Mida, il suo più prezioso collaboratore, ha preferito lavorare in un altro film, ma non mi dà soddisfazione»...

«Ma la proprietà di Bernardino Luini è quella di servirsi di un linguaggio di grande colore e della dolcezza, della morbidezza e della compostezza di Raffaello, di certe suggestioni michelangioliane, di un modo di dipingere che è un po' di raffinatezza, di un modo di dipingere che è un po' di raffinatezza, di un modo di dipingere che è un po' di raffinatezza»...

«L'Unione sovietica tutto ciò che serve all'uomo deve poter esprimere la completezza umana e intellettuale dell'uomo stesso. Non vi è nel paese del socialismo, una concezione aridamente strumentale delle cose architettoniche. E' per questo che gli architetti sovietici parlano tanto spesso della città italiana dei negozi più eleganti del Rinascimento, e il proposito di urbanistica e di piani regolatori, sono propensi a riferirsi a Leon Battista Alberti o a Bramante piuttosto che a Le Corbusier e a Mies van der Rohe».

«Un altro motivo che mi sembra molto interessante e che intendo mettere in risalto nel film è che questi sono gli anni dei primi bagliori di resistenza al fascismo. Se anche da una parte, il fascismo si consolida, dall'altra, tuttavia, l'antifascismo non muore mai, lentamente si riorganizza. Ambientare un film in quel periodo storico significa, secondo me, sottolineare quelle che sono le capacità umane di resistenza, di forza morale, di fiducia, lo spero di tradurre anche nel film quella che è la forza del libro, vale a dire suggerire, attraverso le vicende di alcuni personaggi «tipici», il dramma di quella epoca».

«Lavorazione del film avrà inizio tra pochissimi giorni. Intanto, Lizzani è un po' preoccupato, oltreché per gli attori che non si trovano, per il fatto che Massimo Mida, il suo più prezioso collaboratore, ha preferito lavorare in un altro film, ma non mi dà soddisfazione»...

IN UNA CERIMONIA ALL'UNIVERSITA'

La laurea ad honorem conferita ieri a Saba

La laurea ad honorem conferita ieri a Saba. La cerimonia si è svolta nella grande aula dell'Università di Roma, con una semplice ma solenne cerimonia e ha avuto luogo in un'aula dell'Università di Roma, con una semplice ma solenne cerimonia e ha avuto luogo in un'aula dell'Università di Roma...

«Lavorazione del film avrà inizio tra pochissimi giorni. Intanto, Lizzani è un po' preoccupato, oltreché per gli attori che non si trovano, per il fatto che Massimo Mida, il suo più prezioso collaboratore, ha preferito lavorare in un altro film, ma non mi dà soddisfazione»...

A MICHAEL E ROBERT

Il babbo e la mamma volevano comprarsi ancora molti giochi, e un gelato per uno portandovi a passeggio sul lungomare, il babbo e la mamma volevano comprarsi molti libri e raccontarsi favole e spiegarvi la storia e la scienza, e i cigni degli uccelli e dei castori e insegnarvi ad amare la vostra terra i suoi fiumi i suoi monti le sue leggende e coloro che morirono per la sua libertà. Ma il babbo e la mamma non compravano più giochi per voi, Michael e Robert, né vi danno un nichelino per le caramelle dal droghiere, né la sera dopo cena vi ascolteranno ripetere la quarta lezione di storia americana. In cambio di tutte queste cose, in cambio della loro dolce vita

«Lavorazione del film avrà inizio tra pochissimi giorni. Intanto, Lizzani è un po' preoccupato, oltreché per gli attori che non si trovano, per il fatto che Massimo Mida, il suo più prezioso collaboratore, ha preferito lavorare in un altro film, ma non mi dà soddisfazione»...